

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

CONTRATTI; PALOMBELLA (UILM): “LA FIOM RITROVI LA STRADA DELL'AGIRE SINDACALE”

La sintesi degli interventi del Segretario generale della Uilm ai coordinamenti regionali del Veneto e della Lombardia; le dichiarazioni al convegno Assistal di oggi pomeriggio ad Assago

“La Fiom dimostri coerenza con i suoi iscritti e rinunci a presentare una piattaforma solitaria per un rinnovo contrattuale che non potrà esserci. Riprenda il cammino con le altre organizzazioni sindacali e si attenga a quanto la Cgil proprio in tema contrattuale ha condiviso lo scorso 28 giugno con le altre confederazioni”. Lo ha detto questo pomeriggio Rocco Palombella, segretario generale della Uilm intervenendo ad Assago al convegno dell'Assistal "Impiantistica italiana tra crisi e rilancio - Imprenditori e sindacato a confronto". Il dirigente sindacale si è rivolto proprio a Maurizio Landini che partecipava all'incontro. Nel corso del dibattito un riferimento anche al disposto della sentenza di Pomigliano, diffuso ieri nella sua interezza: “La sentenza del tribunale di Torino - ha ribadito il segretario generale Uilm - su Fabbrica Italia di Pomigliano D'Arco conferma la congruità e la legittimità degli accordi sindacali stipulati. La Fiom si è opposta a questo accordo risultando sconfitta dall'azione degli altri sindacati, dalla volontà dei lavoratori ed ora anche dalle sentenze dei tribunali. E' bene che ritrovi la strada dell'azione sindacale rispetto a quella dell'antagonismo a tutti i costi". Nella mattinata il segretario generale della Uilm era intervenuto anche al direttivo regionale della Lombardia tenuto sempre a Milano. “In quest'ultima manovra l'esecutivo - ha ribadito Palombella ai metalmeccanici lombardi - ha inserito l'articolo 8 che prevede la possibilità per i contratti aziendali di derogare sulla materia del lavoro a leggi e contratti nazionali. Innanzitutto si tratta di materia di disponibilità delle parti sociali. Poi, questo articolo così come è redatto, soprattutto per la parte che riguarda il secondo comma, è inapplicabile e noi, infatti, non lo faremo applicare nei luoghi di lavoro". Ieri, Il leader Uilm aveva parlato al direttivo regionale del Veneto ed in questa sede aveva espresso una profonda perplessità sulla capacità del governo di riuscire a fare riforme. L'esempio a questo riguardo formulato alla platea dei delegati in sala è stato sul tema delle pensioni: “Il Governo - ha detto - ci ha provato più volte. Prima cercando di colpire chi si era riscattato gli anni di laurea o il periodo di leva per poterne beneficiare a livello pensionistico. Poi, proponendo l'accelerazione dell'innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile per le donne nel settore privato. Il primo tentativo siamo riusciti a sventarlo e la proposta è stata ritirata; il secondo, no e rimane ancora lì nel provvedimento convertito in legge. Due azioni mosse dalla stessa logica: voler agire sulla leva pensionistica per ridurre il peso del debito che grava sul Paese”. Per il sindacalista gli italiani in questo momento si attendono una diversa azione riformatrice: “Siamo convinti - ha concluso - che se la classe politica avesse il buon gusto di ridursi i costi eccessivi attraverso cui si alimenta e si impegnasse veramente a tassare i grandi capitale e colpire l'evasione fiscale, godrebbe di una migliore popolarità tra i cittadini, soprattutto tra i lavoratori e tra i pensionati”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 16 settembre 2011